

SPESE SOTTO LALENTE, DA MARTEDÌ IN ARRIVO 20 MILA LETTERE
REDDITOMETRO, VIA AI CONTROLLI
ECCO LA GUIDA PER DIFENDERSI

GRAVINA >>> 9

DA MARTEDÌ LE PRIME VENTIMILA LETTERE PER GLI ACCERTAMENTI DELLE SPESE DAL 2009 IN POI. GUIDA PER I CONTRIBUENTI

REDDITOMETRO parola alla difesa

Lo "scoglio" degli aiuti in contanti per acquistare casa

IL CASO

CARLO GRAVINA

ROMA. Il percorso è stato lungo. Più di quanto Attilio Befera potesse immaginare. Ora, però, il direttore dell'Agenzia delle Entrate potrà finalmente contare sulla nuova "arma" per combattere l'evasione fiscale. Il redditometro è pronto. Da martedì e per tutto il mese di aprile partiranno le prime 20 mila lettere nei confronti di altrettanti contribuenti finiti nel mirino del Fisco. Si tratta solo della prima tranche che il fisco utilizzerà anche per capire se lo strumento messo in piedi funziona bene. Dipendenti pubblici e privati, autonomi e perfino pensionati. Tutti possono finire nel mirino del redditometro. Non si tratta, almeno all'inizio, di un vero e proprio accertamento, ma solo di una prima richiesta di informazioni che il contribuente non dovrà assolutamente trascurare.

Con il passare dei mesi, il redditometro ha subito alcune modifiche, in parte imposte dal Garante della Privacy che, ad esempio, ha limitato l'utilizzo delle medie Istat per il calcolo delle spese sostenute. Nè è uscito fuori uno strumento in parte depotenziato ma che comunque, se utilizzato bene, è in grado di dare un

grande contributo nella lotta all'evasione.

CHE COS'È

Banalmente il redditometro è uno strumento che mette in relazione il reddito dichiarato di un contribuente con le spese realmente sostenute. Nei casi in cui il Fisco dovesse riscontrare una differenza «di almeno il 20 per cento», scatteranno una serie di verifiche che potranno arrivare anche all'accertamento vero e proprio. In pratica, il Fisco individua

per ogni contribuente un *lifestage* (il tenore di vita, ndr) che viene comparato con i redditi che dichiara. Due gli strumenti di cui si serve il redditometro. Primo: l'Anagrafe tributaria che contiene tutte le spese certe effettuate dal cittadino (nel database ci sono anche le dichiarazioni dei redditi, la proprietà di immobili o di mezzi di trasporto). Secondo: l'Anagrafe dei rapporti finanziari, nuovo strumento informatico che fornisce dati sui conto correnti (saldo, movimentazioni totali accredito-addebito, conto titoli, investimenti). I primi accertamenti riguarderanno i redditi 2009 e quindi quanto dichiarato nel 2010. Nel redditometro, dopo le varie modifiche apportate, rientrano tre tipi di spese. Quelle

"certe" sono contenute già nell'Anagrafe tributaria. Ci sono poi quelle "per elementi certi" determinate in via induttiva in relazione al possesso di un bene certo, ad esempio una macchina o una casa. E quindi pezzi di ricambio, carburante o le spese condominiali. Saranno escluse, invece, le spese "per elementi certi" stimate solo sulla base di medie Istat come l'acquisto di abbigliamento, arredi o elettrodomestici.

LA LETTERA

Una volta ricevuta la comunicazione, il contribuente dovrà prepararsi a sostenere un contraddittorio in cui dovrà giustificare le spese che l'Agenzia delle Entrate ritiene incongrue. Con la missiva il Fisco chiederà al cittadino, in riferimento all'anno 2009, di presentare le giustificazioni delle spese certe (ristrutturazioni, spese mediche, contributi, ecc.), di quelle per elementi certi (auto, casa, ecc.) e degli investimenti. Verrà inoltre chiesto di indicare i saldi iniziali e finali dei propri conti bancari e postali del 2009. In questa prima fase, in cui è consigliabile rivolgersi al proprio commercialista, il contribuente dovrà anche capire se sussistono differenze tra la famiglia fiscale e quella anagrafica. Gli uffici, infatti, prima di inviare comunicazioni devono valutare il reddito complessivo della famiglia aggiornando la composizione del nucleo familiare attraverso l'anagrafe comunale.

IL CONTRADDITTORIO

E sicuramente la fase più importante per il contribuente perché, documenti alla mano, dovrà giustificare le spese extra contestate. Fondamentale sarà arrivare preparati all'incontro ed è quindi necessario portare bonifici, copie di versamenti, assegni e tutto il materiale in grado di tracciare i pagamenti. Va dimostrato con prove certe, ad esempio, che la macchina è stata comprata con i risparmi degli anni passati o con soldi provenienti da rendite finanziarie tassate all'origine. Non sarà facile, inoltre, spiegare semplicemente che si tratta di un regalo ricevuto da terzi. In quel caso l'Agenzia delle Entrate avrà facoltà di fare indagini sulle persone chiamate in causa. Non basterà dire, quindi, che una casa è stata comprata con soldi messi da parte dai genitori. Bisognerà dimostrare anche il passaggio dei fondi con un bonifico o un assegno. Nel caso limite in cui i soldi sono passati da padre a figlio in contanti, invece, potrebbero sorgere alcune difficoltà. Se però tutte le prove fossero convincenti, la verifica si chiu-

derebbe a questo primo confronto. In caso contrario, la procedura va avanti.

SECONDO INCONTRO

Dopo il primo contraddittorio, l'Agenzia delle Entrate lavorerà sulle "prove" fornite dal contribuente. Nel caso in cui non ritenesse sufficiente il materiale fornito, si passa alla fase in cui scatta un secondo invito con tanto di proposta di adesione. Si tratta di un atto in cui il Fisco dovrà indicare chiaramente perché non accetta il materiale fornito dal cittadino ma, parallelamente, dovrà essere presentata una proposta di adesione in cui viene indicato l'importo da pagare con relativi interessi e sanzioni. A questo punto il contribuente ha due strade. La prima: accettare la proposta e pagare entro quindici giorni, in modo da sfruttare lo "sconto" sulle sanzioni ridotte a un sesto del minimo. Secondo: non

accettare la proposta e presentarsi al secondo contraddittorio con nuove giustificazioni.

L'ACCERTAMENTO

Se quindi il contribuente non accetta l'adesione, si arriva al secondo e ultimo contraddittorio. A questo punto, però, la palla è in mano ai funzionari del Fisco che, se non riterranno idonee le nuove prove fornite dal contribuente, emetteranno il vero e proprio accertamento. Il documento di fatto mette nero su bianco a quanto ammonta la cifra evasa. Tra i vari allegati dell'accertamento, però, l'Agenzia delle entrate dovrà spiegare punto per punto perché ha rigettato le giustificazioni portate dal contribuente nei due colloqui precedenti. A questo punto al cittadino resta poco da fare perché non sarà possibile presentare istanza di adesione. Se qualora si ritenesse che l'accertamento è ingiustificato, si potrà impugnare l'atto entro 60 giorni davanti alla commissione tributaria.

gravina@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DESTINATARI

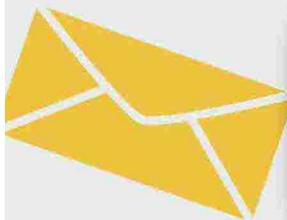
**Autonomi,
lavoratori
dipendenti,
pensionati:
nessuno
è al riparo**

L'ITER

**Nell'avviso
è già fissato
il primo
incontro
negli uffici
finanziari**

Le quattro fasi della verifica fiscale

LA LETTERA



LE PRIME **20 mila lettere** inizieranno a partire da martedì primo aprile. Con la comunicazione, il Fisco chiederà al cittadino, in riferimento all'anno **2009** (dichiarazioni dei redditi 2010), di presentare le giustificazioni delle spese certe (ristrutturazioni, spese mediche, contributi, ecc.), di quelle per elementi certi (auto, casa, ecc.) e degli investimenti. Verrà inoltre chiesto al contribuente di indicare i **saldi iniziali e finali** dei propri conti bancari e postali del 2009. Nella lettera saranno inoltre fissati il giorno, l'ora e **lo sportello dell'Agenzia delle entrate** a cui presentarsi e il nome del funzionario che seguirà la pratica. Una volta ricevuta la lettera, il cittadino ha **solamente 15 giorni** di tempo per procurarsi tutta la documentazione necessaria e prepararsi al contraddittorio

PRIMO CONTRADDITTORIO



IL CITTADINO che riceve l'avviso dovrà presentarsi entro 15 giorni all'Agenzia delle Entrate per giustificare la differenza tra **spese sostenute** e reddito dichiarato. In questa fase bisognerà presentare **bonifici**, fatture e tutta la documentazione necessaria a dimostrare anche l'eventuale esistenza di redditi **esenti o tassati alla fonte**, come gli interessi sui titoli di Stato, i redditi da locazione di immobili tassati con la cedolare secca. Anche in caso di **vincite** servirà dimostrare le eventuali ricevute. In caso di **prestiti**, ad esempio da padre a figlio, bisognerà comunque dimostrare tutto con bonifici e **assegni**. Più problematico, invece, dimostrare un prestito avvenuto in contanti. Al termine del contraddittorio il Fisco, se riterrà **sufficienti** le prove, potrà anche decidere di interrompere la verifica

SECONDO CONTRADDITTORIO



SE AL TERMINE della prima fase, l'Agenzia delle entrate dovesse ritenere **insufficienti** le giustificazioni, dovrà notificare al contribuente una **proposta di adesione** e, parallelamente, sarà fissato un nuovo contraddittorio. Nella proposta di adesione, il Fisco metterà nero su bianco il **maggior imponibile** e le relative sanzioni, compresi gli interessi. Al contribuente, inoltre, verrà precisato per quale motivo non sono state accettate le giustificazioni presentate. A questo punto il contribuente o accetta la proposta di adesione e paga entro 15 giorni, usufruendo di uno sconto sulle sanzioni ridotte a un sesto del minimo, o si presenta al secondo contraddittorio in cui dovrà però presentare nuove giustificazioni

L'ACCERTAMENTO



SE IL CONTRIBUENTE non accetta l'adesione, e poi fallisce anche il secondo contraddittorio, l'Agenzia delle entrate provvederà a formalizzare l'accertamento vero e proprio. Nel documento, ovviamente, il Fisco metterà nero su bianco sia le motivazioni della pretesa sia il reddito ritenuto evaso. Nell'accertamento, inoltre, saranno riportati i verbali obbligatori dei due precedenti contraddittori e tutti i documenti prodotti dal contribuente a cui viene contestata l'evasione. A questo punto non è più possibile presentare istanza di adesione, cosa che invece era possibile al termine del primo confronto. Il contribuente, se lo riterrà opportuno, potrà solo impugnare l'accertamento entro 60 giorni dinanzi alla commissione tributaria

GLI ALTRI STRUMENTI DI CONTROLLO

SPESOMETRO

DAL PROSSIMO 10 aprile e fino al 30 dello stesso mese, imprese, professionisti, lavoratori autonomi e operatori finanziari, saranno chiamati a comunicare all'Agenzia delle entrate una serie di spese ritenute particolarmente sensibili. Vanno comunicate tutte le fatture, di qualunque importo e i dati sugli acquisti di importo superiore ai 3.600 euro effettuati nell'arco del 2013. Tale comunicazione non deve essere però trasmessa quando il pagamento dei corrispettivi avvenga mediante carte di credito, di debito o prepagate. In questo caso, sono gli istituti che emettono le carte a dover fare le comunicazioni



RICCOMETRO

ALTRO NON è che il nuovo Isee 2014, ovvero l'indicatore della situazione economica equivalente. Si tratta dello strumento grazie al quale si calcola la situazione di reddito dei contribuenti quando devono accedere a determinati servizi quali assegni familiari, mense scolastiche, assegni a sostegno del reddito, sconti sulle tasse universitarie.

A differenza degli anni scorsi, quando non era previsto inserire i dati economici (ad esempio il possesso di un conto corrente), il nuovo Riccometro attingerà anche alle informazioni sui risparmi che potranno emergere dai conti